

# “IL PROVINO”

Sketch di

Giuseppe Fazio

(Lui è un regista, Lei un po' imbranata, in scena una scrivania e un microfono)

LUI- Avanti la prossima.

LEI- (*entrando*) Buongiorno.

LUI- (*la scruta un po*) Buongiorno. Prego vada al microfono e dica...dica, dica.

LEI- (*indecisa ripete*) Dica.

LUI- Prego?

LEI- Prego!

LUI- Scusi che fa?

LEI- Scusi che fa?

LUI- No, dico, lei che fa?

LEI- No, dico, lei che fa?

LUI- Un attimo, resettiamo e cominciamo da capo.

LEI- Un attimo, resettiamo e cominciamo da capo.

LUI- (*infastidito*) Ma perché fa il pappagallo?

LEI- Dice a me?

LUI- Mi sa che non c'è nessun altro tranne lei?

LEI- (*guardandosi intorno*) Sì infatti.

LUI- Perché ripete quello che dico?

LEI- Lei mi ha detto dica!

LUI- Dica, nel senso, dica le sue generalità!

LEI- Mi scusi, io pensavo fosse la battuta da ripetere.

LUI- Va bene, non fa niente. Mi dica.

LEI- Cosa?

LUI- (*alterato*) Si presenti.

LEI- Ah sì, mi chiamo (*nome, cognome, età, città*) niente, sono venuta a fare il provino per il film.

LUI- Questo l'avevo intuito. Bene, adesso le dico la battuta, e poi lei me la da. (*prende dei fogli*)

LEI- (*fraintendendo*) Sta scherzando?

LUI- Non vedo il motivo perché dovrei.

LEI- E per quale motivo dovrei io?

LUI- Dovrebbe saperlo lei!

LEI- Ma...è questa la prassi?

LUI- Più o meno sì.

LEI- Mi sembra un po' strano!

LUI- Ma cosa c'è di strano?

LEI- Per lei forse niente, ma per me è strana questa prassi.

LUI- Le assicuro che è così.

LEI- (*come se volesse accondiscendere*) Ma qui, adesso?

LUI- Certo, e dove allora?

LEI- Non so, un ambiente un po' più tranquillo. Per esempio, una stanza in un hotel.

LUI- Purtroppo per questa volta deve accontentarsi di questa sede.

LEI- Ma se entrasse qualcuno?

LUI- Non entrerà nessuno. E poi caso mai, la interromperò e ricominceremo.

LEI- (*incredula*) Ah...ricominceremo!

LUI- Certo. Non si preoccupi, il provino lo faremo come si deve.

LEI- (*indecisa, imbarazzata*) Ma io...sa...non...

LUI- La vedo un po' imbarazzata. È la prima volta?

LEI- No. L'ho già fatto un sacco di volte con il mio ragazzo!

LUI- Quindi l'ha fatto sempre in coppia con il suo ragazzo?

LEI- Sì.

LUI- Guardi, se vuole chiami il suo ragazzo ad assistere, più di questo non posso dirle.

LEI- (*sbalordita*) Ad assistere?

LUI- E sì, perché la parte da assegnare è per una ragazza quindi?

LEI- Io...ci ho ripensato non voglio farlo.

LUI- Ma su, che sarà mai? Se vuole diventare un'attrice, i provini saranno il suo pane quotidiano, e mica potrà farli sempre in coppia col ragazzo. Deve superare queste paure. Si rilassi, coraggio.

LEI- Ma, se lo facessi, dico, se, lo facessi. La parte nel film è mia?

LUI- Questo non glielo posso assicurare. Come avrà visto, fuori ci sono oltre 50 ragazze per questo provino. Devo esaminarle tutte prima.

LEI- Lei...lei...farà con tutte?

LUI- Certo!

LEI- O Dio. E ce la farà?

LUI- Perché no? Sono abituato, ci ho fatto il callo. Certo stasera sarò mentalmente sfinito.

LEI- Non solo mentalmente!

LUI- Va bene, bando alle ciance, cominciamo. La prima la facciamo senza movimenti, solo orale.

LEI- No...io non lo faccio.

LUI- Signorina, per favore si decida. Vuole fare il provino, sì o no?

LEI- Sì, ma vorrei fare solo il provino!

LUI- Oh. Benissimo. Adesso le dirò la battuta, e poi lei me la darà come meglio crede.

LEI- Ma devo dargliela per forza?

LUI- O Madonna mia. Ma se lei non mi da la battuta, non me la recita, come faccio io a valutarla, a vedere la sua dizione e tutto il resto?

LEI- (*Rianimata*) Ah sì, sì, ho capito, ho capito, va bene.

LUI- Oh finalmente. Sia lodato Gesù Cristo. Quindi, mi ascolti bene. Anzi prima della frase mi dica questo scioglilingua. Apelle figlio d' Apollo, fece una palla di pelle di pollo, tutti i pesci vennero a galla, per vedere la palla di pelle di pollo, fatta da Apelle figlio d' Apollo. Questo è un modo per vedere anche la sua capacità di memoria uditiva, oltre la sua dizione. Gliela ripeto un'altra volta. (*la ripete*) La ripeta velocemente.

LEI- Apelle figlio del pollo fece le palle di pelle di pollo....

LUI (*interrompendola*) No, no. Apelle figlio d' Apollo, non figlio del pollo.

LEI- Ok. Apelle figlio d' Apollo fece una pelle di palle di pollo....

LUI- (*c.s.*) No no, si fermi. Una palla di pelle di pollo, non una pelle di palle.

LEI- Ok. Una palla di pelle di pollo. Quindi, Apelle figlio d' Apollo, fece una palla di pelle di pollo.....

LUI- (*la aiuta imitando i pesci, poi suggerisce*) Tutti i.....

LEI- (*lei lo imita esagerando sensualmente*) Tutti i pesci vennero a galla, per mangiare la palla.....

LUI- Non per mangiare.

LEI- Ma sto Apelle, perché ha fatto sta palla?

LUI- Ma che ne so io?

LEI- Per dar da mangiare ai pesci!

LUI- Ma che dice?

LEI- Allora perché l' avrà fatta?

LUI- Ma cosa importa perché l' ha fatta?

LEI- Era una curiosità!

LUI- L' ha fatta per farla vedere ai pesci, ecco perché l' ha fatta.

LEI- Ma dopo avergliela fatta vedere gliela poteva far mangiare!

LUI- Cosa?

LEI- La palla! Che tipo strano!

LUI- Chi?

LEI- Lui.

LUI- Lui chi?

LEI- Il figlio del padre.

LUI- Che padre?

LEI- Il padre del figlio!

LUI- (*esausto si segna*) Padre Figlio e Spirito Santo.

LEI- Ma non erano solo padre e figlio?

LUI- Chi?

LEI- Quelli della palla. Apollo e suo figlio!

LUI- E quindi?

LEI- Ma lei ha nominato altri figli?

LUI- Quando?

LEI- Adesso!

LUI- Ma figli di chi?

LEI- D'Apollo! Santo e Spirito! Sono i fratelli di Apelle?

LUI- O Dio, basta così. Per favore ripeta questo scioglilingua almeno una volta, e andiamo avanti.

LEI- Quindi Apelle non ha fratelli?

LUI- No. Ripeta.

LEI- Apelle.*(lo ripete)*.....per vedere le palle d'Apelle figlio d'Apollo.

LUI- Ma che palle di Apelle?

LEI- A si, scusi, le palle di Apollo!

LUI- Lasciamo stare le palle di Apelle e d'Apollo e andiamo alla battuta.

LEI- Sì, forse è meglio.

LUI- Allora, la battuta è < Giorgio, come hai fatto a lasciarmi, io t'amavo! Gliela ripeto..... Ce l'ha?

LEI- Cosa?

LUI- La battuta, ce l'ha in memoria? Forza me la dia!

LEI- *(dirà Giorgio con la o aperta)* Giòrgio come hai fatto a tradirmi, io t'amavo!

LUI- Intanto è Giorgio e non Giòrgio! Capito? Giorgio è chiuso!

LEI- è chiuso dove?

LUI- Dove cosa?

LEI- Lei ha detto che Giòrgio è chiuso, e dov'è chiuso?

LUI- Al manicomio è chiuso! La o di Giorgio è chiusa. Ha studiato la dizione no? Sa che ci sono le o aperte e le o chiuse, sì. Bene, Giorgio ce l'ha chiusa. Giorgio! Ripeta!

LEI- Giorgio, Giorgio.

LUI- Giorgio, deve mettere le labbra a culo di gallina come si suol dire! Giorgio!

LEI- Giorgio!

LUI- Bene, brava! Dica la battuta!

LEI- Ah Giorgio come hai fatto a tradirmi io t'amavo!

LUI- Ma no, deve mettere più romanismo, più sensualità, e poi le è ferita!

LEI- Oddio, dove? Non me n'ero accorta!

LUI- Ferita d'amore?! Ferita da Giorgio che l'ha tradito! Su, ci metta più tristezza, più desolazione !

LEI- Giorgio, perché mi hai tradito, io ti amavo.

LUI- No, no, non cambi la battuta!

LEI- Ma ho cambiato solo qualche parola, ma quello che conta è il succo, sono le corna!

LUI- Ma che dice. Allora la battuta è quella e non va cambiata, bene forza su. Si impegni.

LEI- Giorgio.....

LUI- No, più ferita, più desolata!

LEI- Giorgio....

LUI- Si ricordi che Giorgio è chiuso!

LEI- Sì. Giorgio...

LUI- No, no. S'immedesimi nel personaggio, faccia finta che deve dirlo al suo fidanzato!

LEI- Carmelo come....

LUI- Giorgio....

LEI- Il mio fidanzato si chiama Carmelo!

LUI- Sì, ma la battuta è rivolta a Giorgio!

LEI- Giorgio.....

LUI- Non ci siamo, non ci siamo! Ma scusi lei lo direbbe proprio così al fidanzato?

LEI- Proprio così no!

LUI- E allora! Si faccia guidare dal cuore! Forza su.

LEI- Oh Giorgio, ma come hai fatto a tradirmi, non vedi che figa che sono!

LUI- Bene grazie. Avanti la prossima!

LEI- Che fa mi prende?

LUI- Sì, a calci nel sedere. *(Buio)*

FINE